

# La natura si fa arte ecco il turismo green

Scommessa mediterranea: al via a Giarre "Radicepura garden Festival"  
I giardini progettati da paesaggisti e designer di tutto il mondo

## L'evento

OMBRETTA GRASSO

La natura diventa installazione d'arte, anima contemporanea, seme che si proietta nel futuro. E' il motore di una sfida culturale che si confronta con il territorio e con il mondo. Non immaginatevi solo la riproduzione di giardini come quelli di un castello o una antica dimora: Radicepura Garden Festival, al via oggi a Giarre, è un grande evento internazionale dedicato al garden design e all'architettura del paesaggio del Mediterraneo che chiama a raccolta i più noti e innovativi designer in grado di cambiare il paesaggio che ci circonda.

«Nessun luogo come la Sicilia può rappresentare l'essenza del Mediterraneo - spiega Mario Faro, ideatore e imprenditore del Festival - Questo è un evento di respiro internazionale - sui modelli di quelli del Nord Europa - che pone l'accento sulla forza promotrice che può avere il paesaggismo per la salvaguardia del territorio, ma anche come risorsa culturale, turistica ed economica». I giardini progettati da paesaggisti di tutto il mondo rimarranno fino a ottobre. «Il garden design è una forma d'arte. La cultura arricchisce il territorio e porta opportunità di sviluppo. Il flusso di turisti che si muove per eventi green è importantissimo. Gli stranieri sono attratti da questa offerta culturale che può contribuire ad ampliare il turismo anche in primavera e in autun-

no», prosegue Mario Faro, imprenditore e vicepresidente della Fondazione Radicepura.

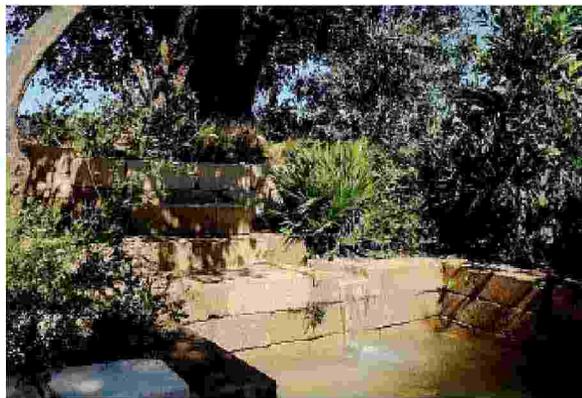
L'emozionante selva nodosa di piante di vite, opera dell'artista siciliano Alfio Bonanno, accoglie davanti alla casa, mentre l'opera di Emilio Isgrò è un work in progress. Il «cuore della manifestazione», sottolinea Faro, sono le installazioni di artisti e designer. «Un lavoro creativo con un messaggio culturale: come il pittore usa i pennelli gli artisti si esprimono con il linguaggio delle piante mediterranee come l'installazione del land artist Bonanno o la torre di avvistamento con due scale ellittiche di Péna, e *Anamorfosi*, creazione artistica-botanica realizzata da François Abélanet, frutto della collaborazione con l'Istituto del mondo arabo».

I giardini sono realizzati da quattro grandi paesaggisti: il francese Michel Péna con un *Jardin Parfumé*, *Tour d'y Voir*, un giardino verticale per un'esperienza tra luce e vegetazione; Stefano Passerotti con *Evaporazione mediterranea* riflette sulla situazione del Mare Nostrum, utilizzando la metafora del tronco d'albero adagiato sull'acqua; l'inglese James Basson ricrea con *Arethusa and Alpheus* un collegamento ideale tra Sicilia e Grecia, attraverso il mito di Alfeo e Aretusa. È un invito alla fratellanza il progetto della designer arabo-londinese Kamelia Bin Zaal, *Amityi*. E ancora i giardini di sei giovani talenti, selezionati da un concorso internazionale, cui si aggiungono quattro particolari instal-

lazioni vegetali, l'*Anamorfosi*, il Giardino Italia, il Giardino della Dieta Mediterranea, La Macchia di Donatello Chirico. «È ancora un'offerta in sinergia con il territorio: chef stellati, street food, eccellenze siciliane, bioedilizia, artigianato. Una zona mercato con aziende vivaistiche specializzate in piante grasse, o in piante esotiche o con più di 2000 specie di aromi. Il festival è un contenitore che vuole diventare punto di riferimento nazionale in questo settore».

Il debutto oggi alle 10 - Pablo Georgieff direttore artistico - con alcuni incontri: Paolo Pejrone si confronterà con il paesaggista Michel Péna e la giornalista Emanuela Rosa-Clot; alle 15 la designer Kamelia Bin Zaal incontrerà il paesaggista Sarah Eberle, poi James Basson e Antonia Cristaudo. Lo chef Pietro D'Agostino, stella Michelin e ambasciatore del gusto, farà provare agli ospiti la zuppa floreale "equinozio di Primavera". La sera, a Palazzo Biscari di Catania, l'evento "In Fiore", promosso da Marella Ferrera, Paola Lenti e Fondazione Radicepura.

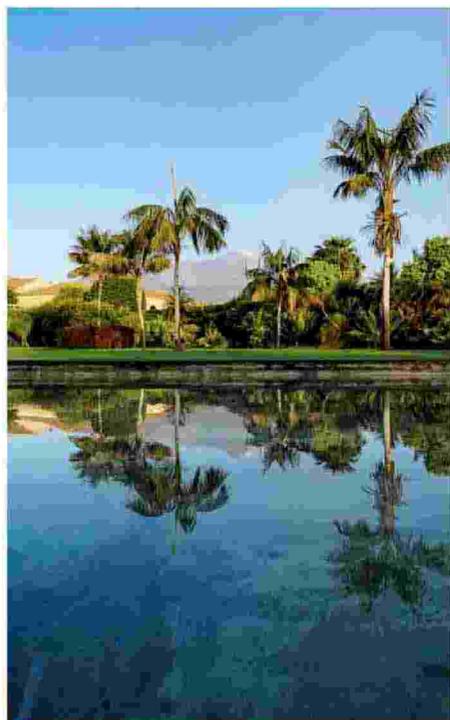
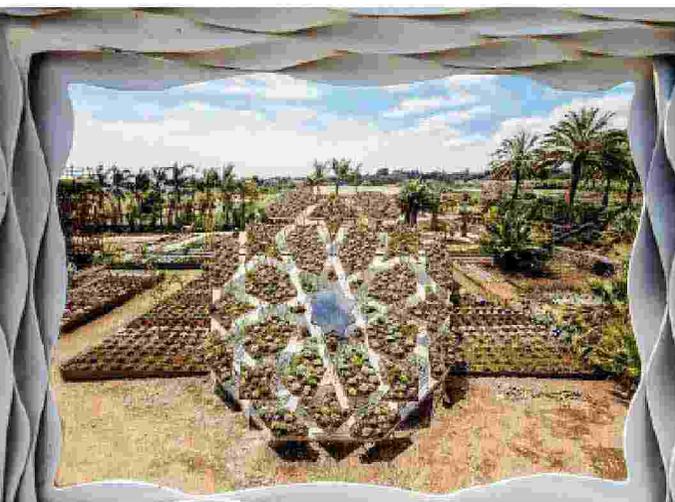
«Siamo in uno dei luoghi più rigogliosi del Mediterraneo, tra Etna e mare può crescere uno spazio dalle grandi potenzialità, per far conoscere il vulcano, i parchi, il fiume, tappa di un tour della Sicilia dei giardini - conclude Mario Faro - L'agricoltura in Sicilia sta dando una spinta propulsiva, il traino è il mondo del vino ma ci sono anche l'ortofrutta, il florovivaismo, il paesaggismo. Per creare questa sintesi non c'è un posto migliore della Sicilia, un giardino delle meraviglie».



**ARETHUSA AND ALPHEUS** di James Basson che unisce Sicilia e Grecia. A destra "Evaporazione mediterranea" di Stefano Passerotti, che riflette sulla situazione del Mare Nostrum



**ANAMORFOSI** di François Abélanet, sopra il Giardino Italia, Università di Padova e Flormart; in basso Alfio Bonanno con la sua installazione (foto Alfio Garozzo e Luigi Renzi)



“



*Il giardino mediterraneo come risorsa culturale, turistica ed economica*

*Opere d'arte, eccellenze siciliane, incontri fino a ottobre*

**MARIO FARO**  
Ideatore del festival